

Psicologia dello sviluppo

Corso I – Z

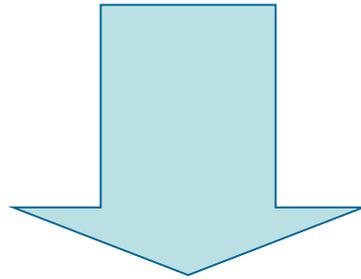
C. di L. in Scienze e Tecniche Psicologiche

Dott.ssa Paola Cerratti
cerratti.psy@hotmail.it

Ai fini dell'esame non è necessario studiare le slides
contrassegnate dal simbolo



Lo sviluppo affettivo del bambino: *Costruzione dei legami significativi a partire dalla prima infanzia, che influenzano lo sviluppo della personalità*



Modello teorico più attuale:
La teoria dell'attaccamento

Nozioni di base dell'attaccamento: Base nella teoria etologico - evoluzionistica

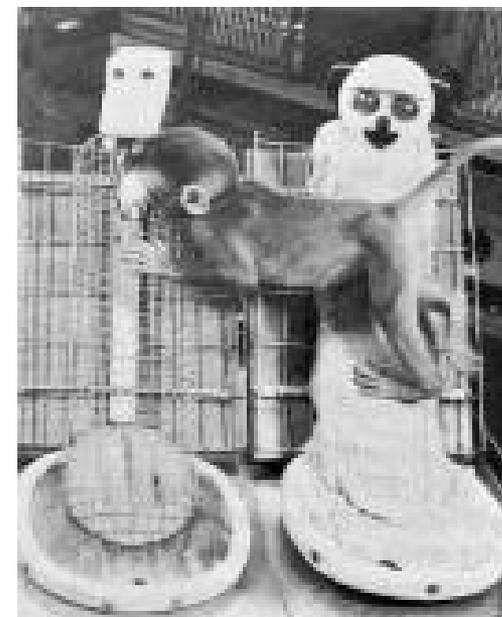


In condizioni normali

Esperimenti dell'etologo Harry Harlow:

Giovani scimmie allevate da
madri surrogato
-1 sagoma materna di filo
metallico con biberon e 1
sagoma materna ricoperta
di spugna morbida-

*Ruolo della fonte di
sicurezza indipendente
dalla
somministrazione di cibo*



Di fronte a un pericolo

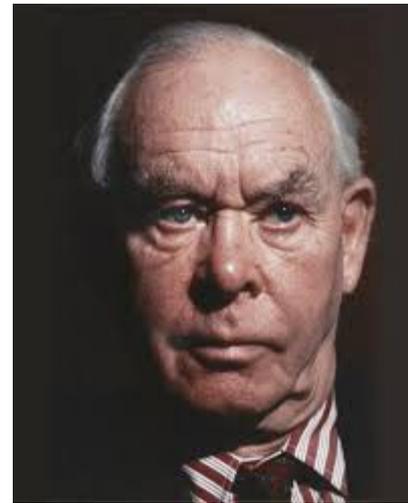
La tesi di Bowlby

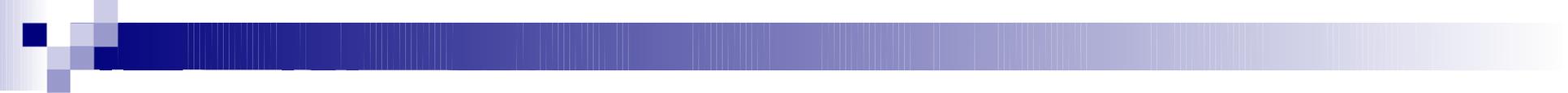
Bowlby teorizza *l'attaccamento* come:

Sistema motivazionale primario: una predisposizione biologica del piccolo verso chi si prende cura di lui, assicurandogli la sopravvivenza

Funzione biologica:
garantire la sopravvivenza

Funzione psicologica:
ottenere un senso di sicurezza interno





Sistemi Motivazionali

- Sistemi di controllo del comportamento diretto a una meta
- Costituiti dal coniugarsi di disposizioni innate con rappresentazioni apprese



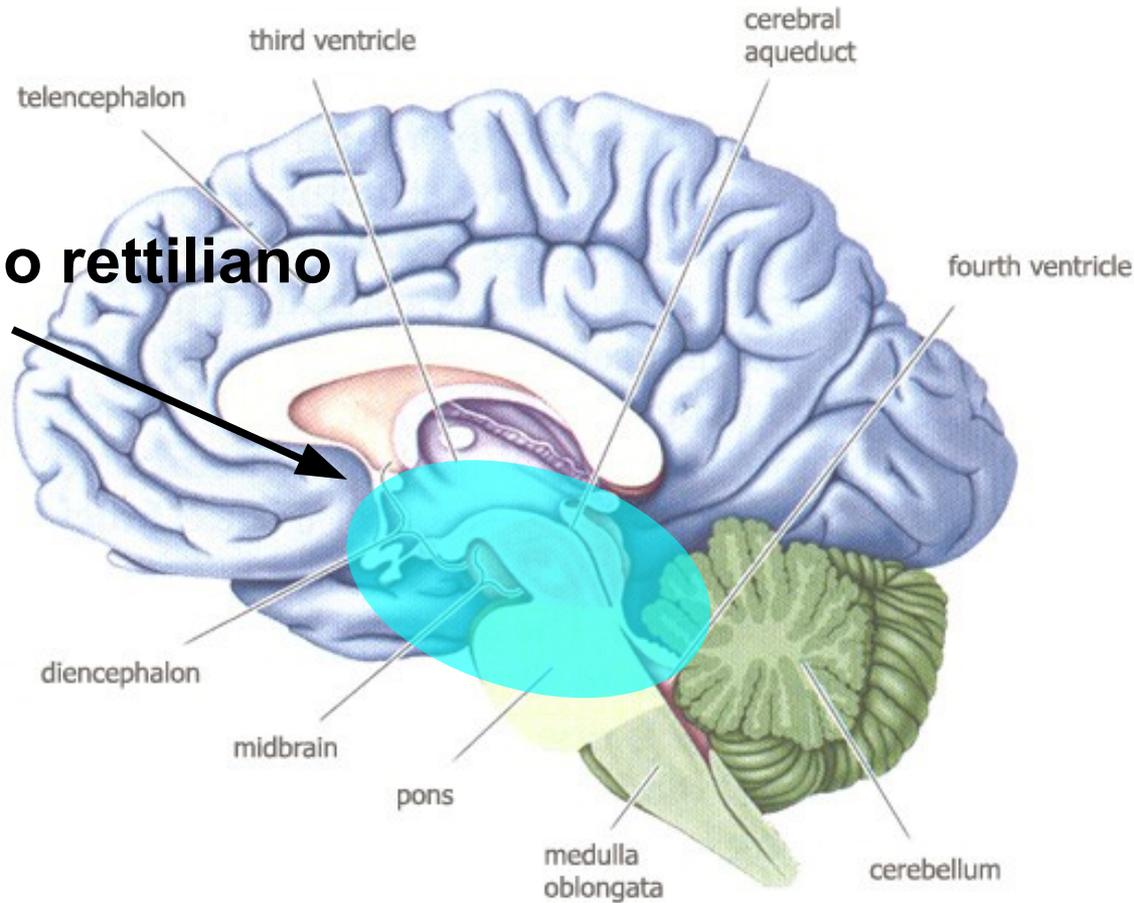
Sistemi Motivazionali

1. i processi regolanti la condotta non sociale sono i primi a comparire storicamente e rimangono a fondamento della struttura gerarchica prodotta dall'evoluzione (CERVELLO RETTILIANO).
2. su queste strutture non sociali, poggiano poi sistemi evolutivamente più recenti che controllano l'interazione sociale caratteristica degli uccelli e dei mammiferi, ovvero un sistema comunicativo che si fonda sul riconoscimento conspecifico (CERVELLO LIMBICO).
3. L'ultimo sistema a formarsi è quello su cui poggia l'evoluzione culturale umana (CERVELLO NEOCORTICALE).



Il cervello trino di MacLean

Cervello rettiliano

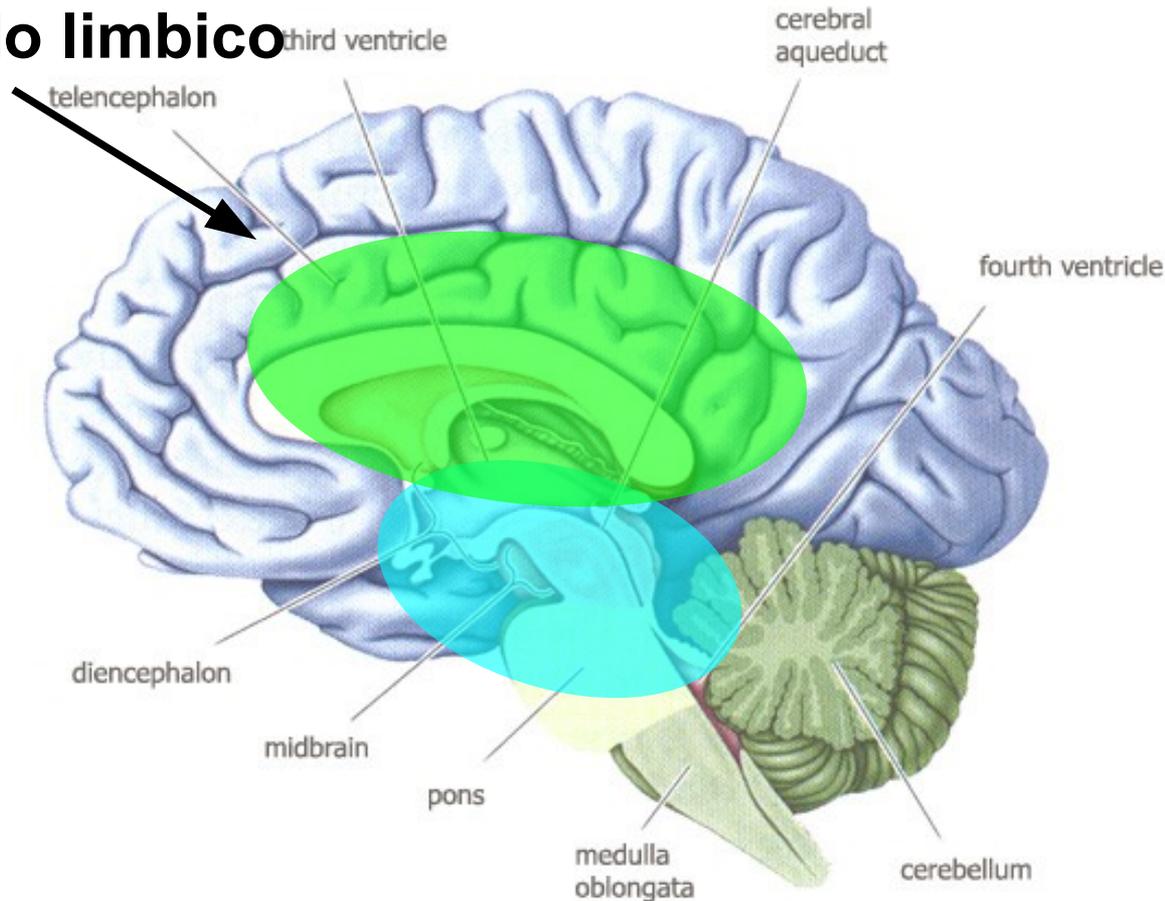


Ci consente di
agire
istintivamente
e di prendere
decisioni
fulminee



Il cervello trino di MacLean

Cervello limbico

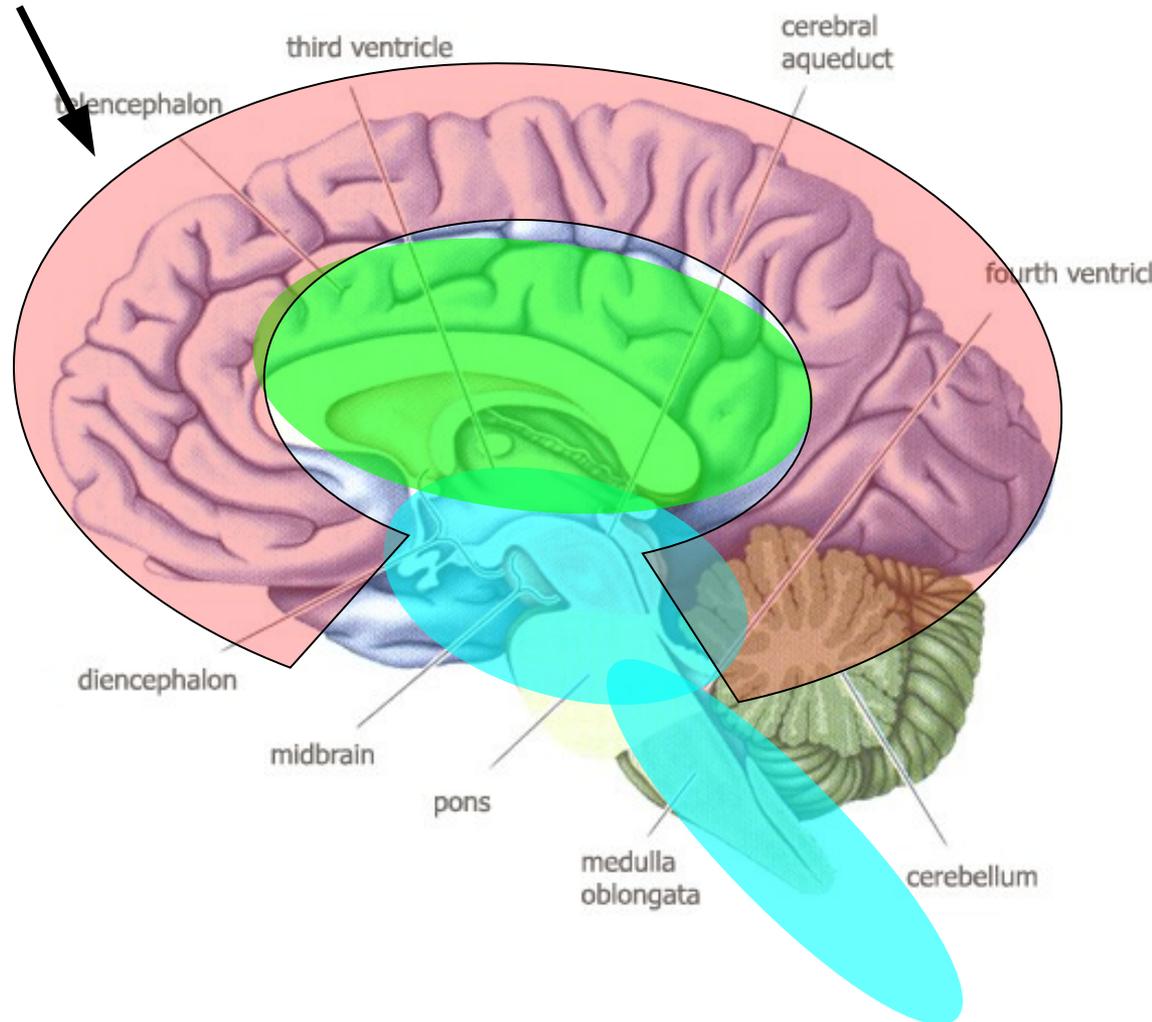


L'area del cervello responsabile dell'origine e della gestione delle emozioni



Il cervello trino di MacLean

Cervello neocorticale



L'area del cervello più evoluta, dove avvengono i processi mentali più complessi, come il pensiero, l'immaginazione e la pianificazione



Architettura della motivazione

Primo livello Cervello rettiliano (complesso R)	Regolazione fisiologica	Alimentazione, termoregolazione, cicli sonno-veglia
	Difesa	Aggressione, immobilizzazione e fuga in situazioni di pericolo
	Esplorazione	Di novità ambientali
	Territorialità	
	Sessualità	Senza formazione di coppia
Secondo livello Cervello antico-mammifero (limbico)	Attaccamento	Ricerca di cura e vicinanza protettiva
	Accudimento	Offerta di cura
	Sessualità di coppia	
	Competizione	Definisce il rango di dominanza-sottomissione
	Cooperazione paritetica	Attenzione congiunta e condivisa + Gioco sociale + Affiliazione al gruppo
Terzo livello Neocortex	Intersoggettività	
	Costruzione di strutture di significato	



Regole di attivazione dei Sistemi Motivazionali Interpersonali

	Meta ostacolata	Meta avvicinata e raggiunta
Sistema dell'attaccamento	Paura (da separazione), collera (protesta)	Conforto
	Tristezza (da perdita)	Gioia (da ricongiungimento)
	Disperazione	Sicurezza
	Distacco emozionale	Fiducia, amore di tipo filiale
Sistema dell'accudimento	Ansiosa sollecitudine	Tenerenza protettiva
	Compassione	Gioia
	Colpa	Amore di tipo genitoriale
Sistema sessuale	Pudore	Desiderio erotico
	Paura (del rifiuto)	Piacere erotico
	Gelosia	Amore erotico
Sistema di rango	Paura (da giudizio)	Collera (da sfida)
	Vergogna	Trionfo, potenza
	Umiliazione	Orgoglio, disprezzo verso lo sconfitto
	Tristezza (da sconfitta), invidia	Sentimento di superiorità
Sistema cooperativo	Colpa, rimorso	Empatia
	Isolamento	Lealtà reciproca, gioia (da condivisione)
	Sfiducia	Fiducia
	Risentimento (collera perdurante, fino all'odio)	Amore amicale

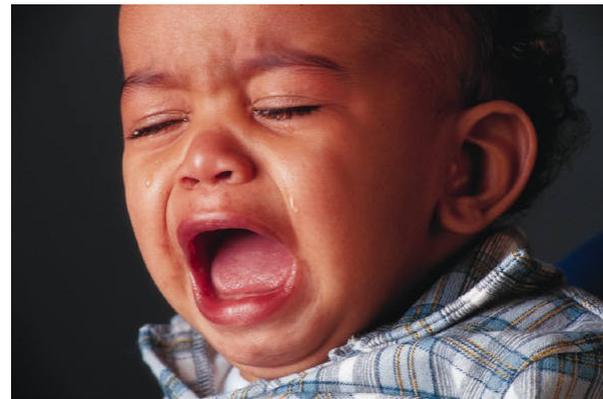
Soggettivamente, il legame di attaccamento è vissuto come:

- un legame emotivo intenso e duraturo che fornisce sicurezza e benessere
- un legame selettivo



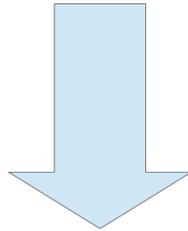
Inoltre, esso comporta:

- ricerca della vicinanza e del contatto fisico
- ansia in caso di separazione



- 
- 
- I bambini sono geneticamente predisposti a stare accanto alle persone che li proteggono e a richiamare la loro attenzione e il loro aiuto in caso di necessità.
 - In seguito alla selezione evolutiva, i bambini hanno sviluppato strategie finalizzate ad attirare l'attenzione dei genitori (come il pianto), tenere desta tale attenzione e l'interesse dei genitori (con i sorrisi e i vocalizzi) e ottenere e mantenere la vicinanza (come seguire e stare aggrappati all'adulto).

Relazione d'attaccamento = termostato



È un sistema di controllo predisposto per mantenere costante una certa condizione, vale a dire la vicinanza del genitore.

Vicinanza fisica del genitore



Sistema d'attaccamento
disattivato

Il bambino non ha
bisogno di piangere o di
cercare di aggrapparsi al
genitore e può dedicarsi
ad altre attività



Assenza della mamma
Avvicinarsi di un estraneo

MINACCIA

Sistema d'attaccamento
attivato

Il bambino cerca di
riavvicinarsi alla madre
andando verso di lei o
attirandone l'attenzione

```
graph TD; A["Assenza della mamma<br/>Avvicinarsi di un estraneo"] -- MINACCIA --> B["Sistema d'attaccamento<br/>attivato"]; B --- C["Il bambino cerca di<br/>riavvicinarsi alla madre<br/>andando verso di lei o<br/>attirandone l'attenzione"];
```

The diagram consists of a white oval at the top containing the text 'Assenza della mamma' and 'Avvicinarsi di un estraneo'. A black arrow points from this oval down to a red oval containing the text 'Sistema d'attaccamento attivato'. The word 'MINACCIA' is written in red, bold, capital letters between the two ovals. To the right of the red oval is a block of text explaining the child's behavior: 'Il bambino cerca di riavvicinarsi alla madre andando verso di lei o attirandone l'attenzione'.

MINACCIA

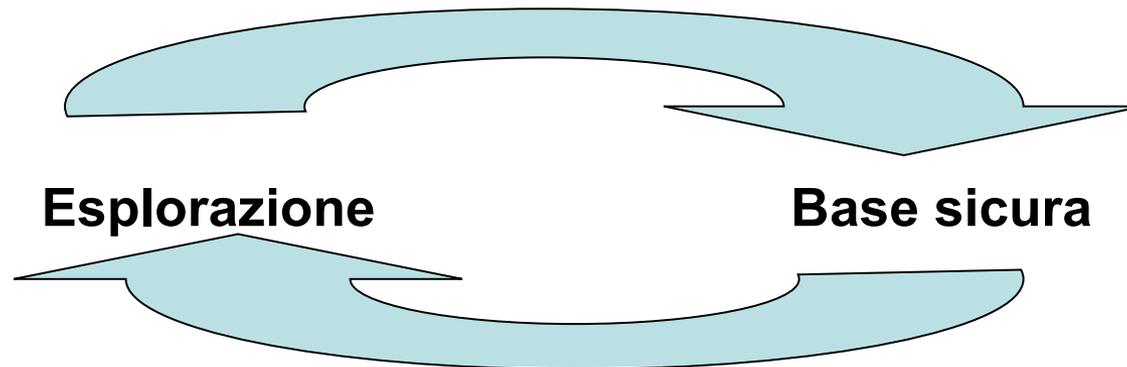
Sistema d'attaccamento
attivato

Il bambino cerca di
riavvicinarsi alla madre
andando verso di lei o
attirandone l'attenzione

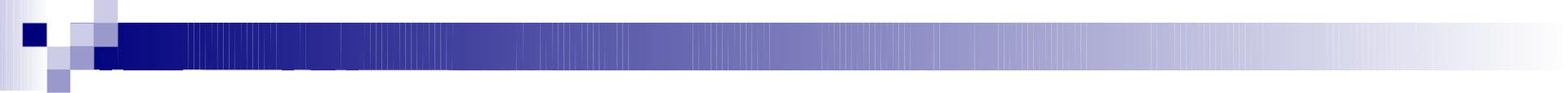
La funzione della madre

Base sicura: favorire un equilibrio flessibile e dinamico tra esplorazione e attaccamento (Mary Ainsworth)

Condizione di disagio interno (fame, stanchezza, dolore) o esterno (percezione di un pericolo), ricerca della madre

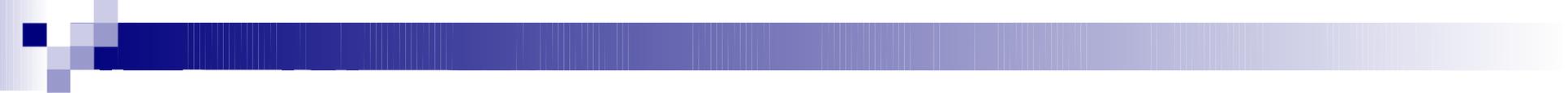


*Senso di sicurezza interno
Ritorno all'esplorazione*



Il modo in cui il bambino affronta il compito ripristinare lo stato di sicurezza e vicinanza fisica cambia:

- con l'età: il bimbo di 6 mesi usa il pianto, un bimbo di 3 anni chiamerà la mamma, la seguirà e la cercherà nei vari posti.
- In base alla condizione del bambino: se è stanco o malato l'attaccamento si attiva prima.
- In base alla situazione esterna: se è in un ambiente familiare tollererà più facilmente l'assenza della mamma.



Le fasi dello sviluppo dell'attaccamento

Fase 1: Preattaccamento (0-2 mesi)

Presenza del *preadattamento sociale*
(predisposizione innata
all'interazione sociale):

- Selettività percettiva
(prestare attenzione a esseri umani)
- Comportamenti di segnalazione
(pianto e sorriso)

Presenza di una risposta sociale
indiscriminata, ricerca non selettiva di
prossimità e contatto



Fase 2: sviluppo dell'attaccamento (2-7 mesi)

Comunicazioni dirette a una o più persone discriminate, ricerca selettiva di contatto e prossimità con le figure familiari che si occupano di lui.

Gradualmente i segnali si orientano a una sola persona, con la quale il bambino raggiunge un'armonia interattiva



Fase 2: sviluppo dell'attaccamento (2-7 mesi)

Regolazione reciproca di attenzione e risposta: sincronizzazione.

Per esempio l'avvicendamento che è alla base di alcuni tipi di interazione, come la conversazione procede nel seguente modo: All'inizio è la madre che genera questi scambi: ascolta i primi vocalizzi del bambino e inserisce i propri contributi nelle pause tra l'uno e l'altro. È la madre che si assume la responsabilità di stabilire un pattern alternato, e così facendo offre al piccolo la possibilità di scoprire come si conduce l'interazione.



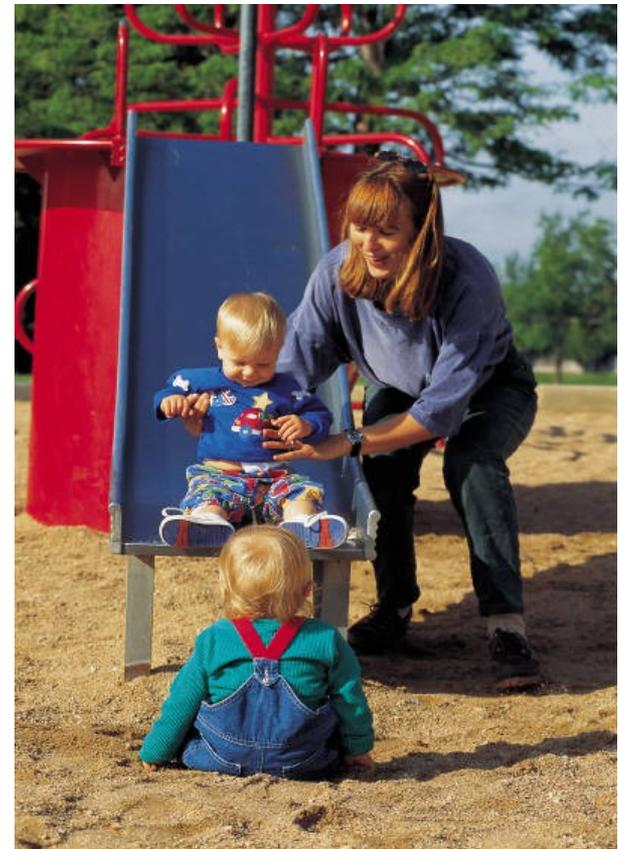
Fase 3: Attaccamento ben sviluppato (7-24 mesi)

Le interazioni individuali del bambino si sono organizzate in relazioni durevoli.

Sviluppo del legame *preferenziale e selettivo*.

Presenza di segnali di mantenimento della vicinanza orientati alla figura di attaccamento.

Comparsa dell'*ansia da separazione* e della *paura dell'estraneo*.



Fase 4: Relazione di attaccamento regolato in funzione dell'obiettivo(>24 mesi)

Relazione basata sulla reciprocità:
capacità del bambino di prendere
in considerazione gli scopi e le
esigenze dei genitori.

Regolazione del comportamento
all'interno della relazione in
funzione di scopi comuni.

Risposte di attaccamento guidate da
sentimenti interiori grazie alla
formazione dei Modelli Operativi
Interni (MOI)

Es. Pianto



Fase 4: Relazione di attaccamento regolato in funzione dell'obiettivo(>24 mesi)

Es. Pianto

Il comportamento del bambino verso le altre persone diventa sempre più intenzionale:

- Il bambino di 3 mesi prova dolore e piange in relazione a quel dolore; il bambino di 2 anni, invece, piange per richiamare la mamma affinché mitighi quel dolore. Il bambino piccolo non è in grado di anticipare il risultato del comportamento della mamma, il più grande riesce a intuirne il risultato e quindi piangerà intenzionalmente per ottenere aiuto.
- Il bambino di 2 anni è capace di adattare il pianto alle circostanze: più la mamma è lontana, più piangerà forte. Se il pianto non ha successo, sarà in grado di utilizzare altre strategie, come gridare o seguire la persona.

Ricapitolando ... le fasi dello sviluppo dell'attaccamento

Fase	Età (mesi)	Tratti principali
Preattaccamento	0-2	Risposta sociale indiscriminata
Sviluppo dell'attaccamento	2-7	Apprendimento delle regole fondamentali dell'interazione
Attaccamento ben sviluppato	7-24	Protesta al momento della separazione; cautela nei confronti degli estranei; comunicazione intenzionale
Relazioni in funzione dell'obiettivo	dai 24	Relazioni più orientate alla reciprocità; i bambini comprendono le esigenze dei genitori

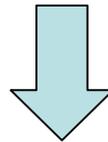
È possibile posticipare la formazione dell'attaccamento primario?

- Che cosa accade se i bambini non possono formare le relazioni d'attaccamento per mancanza di opportunità come per i bambini istituzionalizzati?
- Esistono periodi critici oltre i quali questa abilità si atrofizza e rende impossibile al bambino costruire, anche in seguito, relazioni permanenti?

È possibile posticipare la formazione dell'attaccamento primario?

Bowlby:

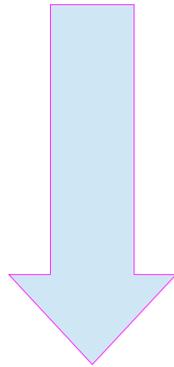
- Periodo critico: entro i 2 anni e mezzo
- Ritardo nell'attaccamento: carattere “anaffettivo”



- **Ricerche anni '70/'80:** i bambini con questo “ritardo” erano comunque capaci di stabilire legami affettivi soddisfacenti MA tendevano ad essere aggressivi, eccessivamente aperti con gli estranei o difficilmente consolabili

Non esistono periodo critici e fissi

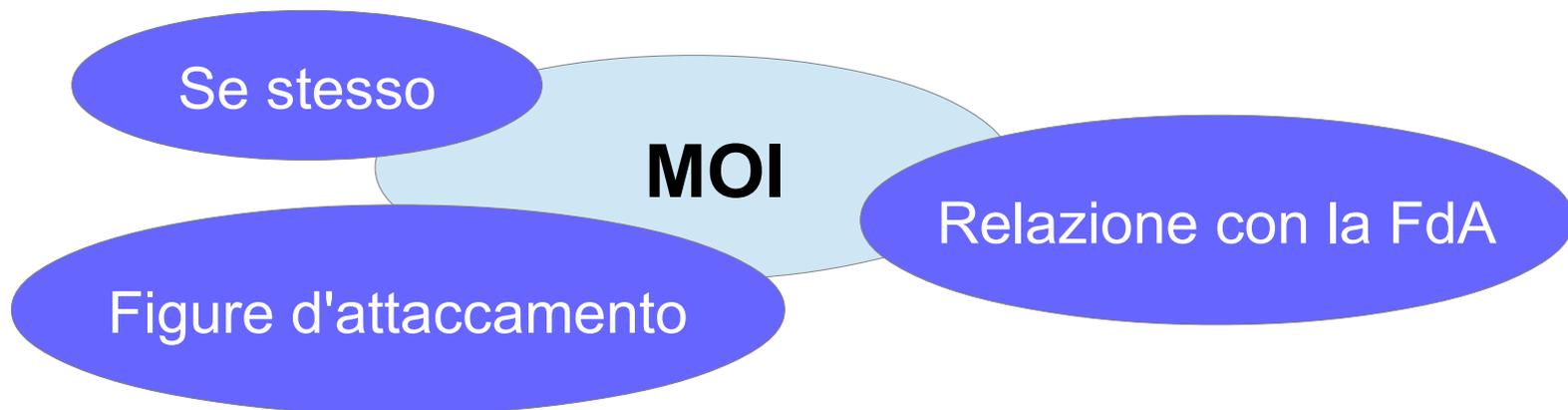
La relazione d'attaccamento
è una faccenda dell'infanzia?



Dalla culla alla tomba
(Bowlby)

I Modelli Operativi Interni

- Sono strutture mentali che comprendono le interazioni e le emozioni sperimentate giorno dopo giorno con le figure d'attaccamento.
- Una volta costruite guidano il comportamento del bambino nel contesto di tutte le future relazioni intime.



Lo sviluppo dei MOI

Fase 3: Attaccamento ben sviluppato (7-24 mesi)

A partire dai 7-8 mesi i bambini riescono a sopportare l'assenza temporanea della mamma: mentre prima di questo periodo il b. non cerca così intensamente la mamma quando questa scompariva dalla sua vista e accettava in sostituzione l'attenzione di altre persone, da questo periodo l'ansia da separazione e la resistenza a entrare in contatto con l'estraneo mostrano che è stato instaurato un legame che non dipende solo dalla presenza fisica della madre, ma è più duraturo.

Il fatto stesso che i b. siano capaci di piangere per l'assenza della madre significa che il loro comportamento è guidato da un modello interno della madre.

Lo sviluppo dei MOI

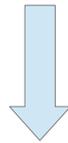
Fase 3:
Attaccamento ben sviluppato (7-24 mesi)

Come mai i MOI si sviluppano proprio in questo periodo?

- A partire dal primo anno di vita i b. affinano la capacità di rappresentarsi il mondo mentalmente in forme simboliche, sanno pensare alle loro FdA, a se stessi e alla relazione tra loro e le altre persone.

I MOI secondo Bowlby

- I Moi sono rappresentazioni mentali con la funzione di veicolare la percezione e l'interpretazione degli eventi da parte dell'individuo consentendosi di crearsi delle aspettative sugli avvenimenti della propria vita relazionale.
- L'individuo sviluppa nel corso delle interazione ripetute un modello assai complesso della FdA e, parallelamente un modello complementare di se stesso.



- Da questo deriva una stretta interconnessione tra esperienza di cure e sviluppo dell'immagine di Sé e dell'autostima.

Con il tempo i MOI esercitano un'influenza sempre crescente sulle azioni del bambino

Madre calorosa e accogliente



MOI

Madre come fonte di sicurezza e sostegno



Il b. avrà fiducia nella sua disponibilità nei momenti di bisogno e la utilizzerà come base sicura.

Il modello di Sé del b. rispecchierà la relazione instaurata con la madre



Relazione vissuta come
soddisfacente



Il b si sente sicuro
e accettato



Immagine di Sé positiva
come degno di amore



Relazione abusante

Il b non si sente sicuro
e accettato



Immagine di Sé negativa

I MOI elaborati inizialmente vengono poi trasferiti su altre persone e relazioni

I bambini che si considerano simpatici si aspetteranno interazioni positive con gli altri



I bambini che si sentono rifiutati si accosteranno ad ogni nuova relazione con aspettative di esito negativo

I MOI sono rappresentazioni del passato che guidano il comportamento nel contesto delle relazioni intime future.

La formazione dell'attaccamento nei bambini maltrattati dai genitori

- I b. maltrattati mostrano chiaramente pattern relazionali disturbati.
- Hanno pattern d'attaccamento per lo più di tipo Disorganizzato.
- Non sembrano aver sviluppato una strategia coerente di relazione, perché mostrano di cercare la vicinanza con il genitore e un attimo dopo la evitano e la rifiutano, dando segni di paura, confusione e mancanza di emozioni positive.

La formazione dell'attaccamento nei bambini maltrattati dai genitori

- La paura che incute il genitore abusante e la conseguente mancanza di fiducia impediscono al b. di sviluppare quel senso di sicurezza, quegli strumenti di regolazione delle emozioni e quelle abilità sociali indispensabili per costruire le relazioni successive.
- Le interazioni con i pari sono spesso caratterizzate da pattern di “attacco-fuga”, in altre parole un livello elevato di aggressività o di evitamenti e chiusura in sé.
- Circa il 15% sviluppa un attaccamento sicuro e alcuni bambini sono in grado di costruire buone relazioni negli anni futuri. Non è attendibile l'idea che tutti i bambini abusati diventino abusanti.

I MOI secondo Bowlby

- Facendo riferimento alla teoria dello sviluppo sensomotorio di Piaget, Bowlby teorizza che il bambino, attraverso la possibilità di interagire con il proprio ambiente, sviluppa una serie di schemi all'interno dei quali possono essere assimilate esperienze successive rilevanti; allo stesso tempo gli schemi possono venire continuamente ridefiniti e accomodati sulla base dei cambiamenti della realtà esterna.
- I MOI costantemente in azione, influenzano i pensieri, il comportamento e i sentimenti in modo sempre più automatico al di fuori della coscienza.

I MOI secondo Bretherton

I MOI si costruiscono a partire da un processo di co-costruzione che avviene all'interno delle relazioni, su due livelli:

- Il livello del comportamento
- Il livello del linguaggio.

La referenza comunicativa dell'adulto ha un ruolo importante nella strutturazione della memoria del bambino: la definizione da parte del genitore degli stati affettivi e delle emozioni costituisce un'importante fonte di informazione per il b. circa la qualità dei propri legami affettivi, la loro relazione rispetto alle situazioni esterne che li generano e la loro adeguatezza ad esse.

I MOI secondo Bretherton

Per quanto riguarda l'esperienza d'attaccamento le spiegazioni fornite dall'adulto, dapprima immagazzinate senza alcuna forma di elaborazione personale, divengono, con lo sviluppo, patrimonio di conoscenza dell'individuo circa il Sé e i propri stati interni e circa le relazioni, a loro volta comunicabili attraverso il linguaggio in forma narrativa; tale elaborazione personale, assumendo forma narrativa, può essere nuovamente comunicato attraverso il linguaggio.

Le caratteristiche dei MOI

- I modelli operativi interni sono rappresentazioni mentali che non si limitano a essere soltanto “immagini” dell’altra persona e della relazione, ma si riferiscono anche ai sentimenti suscitati da quella relazione.
- Una volta formati, questi modelli esistono prevalentemente a livello inconscio.
- Il loro sviluppo è modellato dalle esperienze di ricerca della vicinanza vissute dal bambino e dal modo in cui questa esigenza viene soddisfatta.
- Si riscontrano differenze fondamentali nella natura dei modelli operativi interni di individui i cui tentativi di ricerca di vicinanza nella prima infanzia sono stati costantemente accolti e di individui i cui tentativi sono stati respinti o accettati con discontinuità.
- Nel corso dello sviluppo, i modelli operativi diventano stabili, ma non sono affatto impenetrabili all’influenza di altre esperienze di relazione.
- La funzione di questi modelli consiste nel fornire le regole all’individuo per guidare sia il comportamento, sia i sentimenti nei confronti di altre persone significative. Consentono di prevedere e interpretare il comportamento di altre persone e di pianificare quindi il proprio comportamento in risposta.

Differenze individuali nell'attaccamento (Mary Ainsworth)



Differenze individuali nell'attaccamento

Specifico stile interattivo materno

Specifica storia interattiva madre-bambino

Possibilità per il bambino di sentirsi sicuro nella relazione

***Tipologia di attaccamento,
sicuro o insicuro***
Ruolo del comportamento materno

La *Strange Situation Procedure* (Mary Ainsworth, 1978)

Episodio 1: Sperimentatore accompagna madre e bambino nella stanza (30 secondi)

Episodio 2: Madre e bambino rimangono nella stanza, la madre seduta su una sedia, il bambino a giocare per terra (3 minuti)

Episodio 3: Entra l'estraneo, si siede su una sedia vicino alla madre e al bambino, dopo 1 minuto di silenzio, parla con la madre e poi gioca col bambino (3 minuti)

Episodio 4: La madre esce dalla stanza. L'estraneo rimane solo col bambino (3 minuti o meno se il bambino è troppo a disagio)

Episodio 5: La madre rientra, c'è la prima riunione e rimane nella stanza col bambino (3 minuti)

Episodio 6: La madre esce dalla stanza. Il bambino rimane solo (3 minuti o meno se il bambino è troppo a disagio)

Episodio 7: L'estraneo rientra e cerca di consolare il bambino

Episodio 8: La madre rientra nella stanza e si riunisce al bambino

Strange Situation – EPISODIO 3

L'estraneo

Lo scopo è di:

- osservare la reazione del bimbo alla presenza di una persona adulta non familiare
- verificare se e con quali modalità utilizza il genitore per valutare la situazione
- Se si lascia o meno coinvolgere nell'interazione proposta dallo sperimentatore.

Strange Situation – EPISODIO 4

La separazione

Lo scopo è di:

- osservare le strategie utilizzate dal piccolo per far fronte alla potenziale situazione di disagio

Strange Situation – EPISODIO 5

Riunione

Lo scopo è di:

- osservare le modalità con cui il bambino si ricongiunge al genitore

Strange Situation – EPISODIO 6

La separazione

Lo scopo è di:

- osservare le strategie utilizzate dal piccolo per far fronte alla potenziale situazione di disagio

Strange Situation – EPISODIO 7

Riunione

Lo scopo è di:

- Rilevare se e come il bambino utilizza la figura dell'estranea come una figura d'attaccamento sostitutiva.

La *Strange Situation Procedure* (Mary Ainsworth, 1978)

Per giungere alla valutazione dello stile d'attaccamento, oltre all'osservazione, si possono usare scale di valutazione dei seguenti aspetti del comportamento del bambino:

- Ricerca di prossimità e di contatto
- Mantenimento del contatto
- Comportamenti resistenti
- Comportamenti di evitamento
- Comportamenti di ricerca durante gli episodi di separazione
- Interazioni a distanza

Configurazioni d'attaccamento

- Attaccamento di tipo B- Sicuro
- Attaccamento di tipo A – Insicuro/Evitante
- Attaccamento di tipo C – Insicuro/Ambivalente o Ansioso-resistente

1. **specifici pattern interattivi**
2. **specifiche modalità di regolazione degli stati emotivi**
3. **specifiche modalità di elaborazione dell'informazione cognitiva e affettiva e quindi come particolari modi di usare la mente.**

Tipologie di attaccamento



PATTERN B: ATTACCAMENTO SICURO

COMPORAMENTO DEL BAMBINO DURANTE LA STRANGE SITUATION:

Il bambino mostra un'adeguata capacità di usare la madre come base sicura:

- mostra segni di disagio alla separazione e ricerca attivamente la madre;
- al ritorno della madre si lascia consolare, tanto che riesce a ritornare all'esplorazione e al gioco.

Questo pattern comportamentale denota un equilibrio tra attaccamento ed esplorazione e un senso di sicurezza interna e fiducia della disponibilità materna

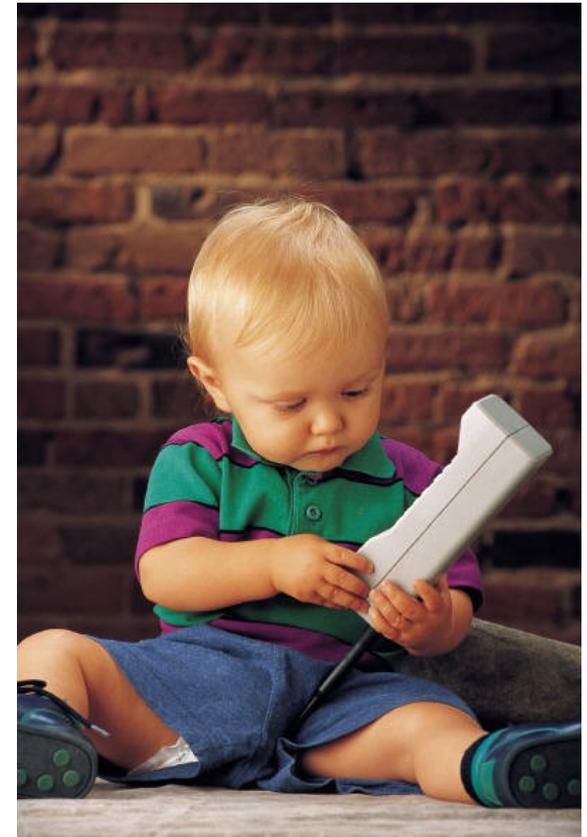
Tipologie di attaccamento

PATTERN A: ATTACCAMENTO INSIKURO-EVITANTE

COMPORTAMENTO DEL BAMBINO DURANTE LA STRANGE SITUATION: E' un bambino che non mostra disagio durante la procedura, ma un eccesso di autonomia e di focalizzazione sull'ambiente inanimato (i giochi).

- Sembra indifferente alla separazione dalla madre
- alla riunione mostra distacco ed evitamento del contatto fisico.

Questo pattern comportamentale denota una scarsa fiducia in una risposta adeguata da parte della madre



Tipologie di attaccamento

PATTERN C: ATTACCAMENTO INSICURO-AMBIVALENTE



COMPORTAMENTO DEL BAMBINO DURANTE LA STRANGE SITUATION: il bambino non riesce a utilizzare la madre come base sicura e ne è assorbito completamente. Mostra forte disagio alla separazione; alla riunione è inconsolabile ed incapace di ritornare all'esplorazione e al gioco. Il piccolo cerca conforto dalla madre e al contempo la respinge. Questo comportamento denota incertezza rispetto alla disponibilità della madre e rabbia nei suoi confronti.

*Video Secure, Insecure,
Avoidant & Ambivalent
Attachment in Mothers & Babies*

Differenze individuali nell'attaccamento

Specifico stile interattivo materno

Specifica storia interattiva madre-bambino

Possibilità per il bambino di sentirsi sicuro nella relazione

***Tipologia di attaccamento,
sicuro o insicuro***
Ruolo del comportamento materno

Il sistema di accudimento

Antecedente della qualità dell'attaccamento infantile:
sensibilità materna (reattività e sensibilità)

Madri di bambini sicuri

- Flessibili
- Bilanciate
- Integrate

Madri di bambini insicuri

- Meno flessibili
- Non bilanciate
- Solo sufficientemente integrate

Un genitore deve riuscire a trovare un *equilibrio armonico e flessibile* tra lo scopo di accudire i figli e quello di perseguire i propri obiettivi personali, dal raggiungimento di questo equilibrio dipende molto del suo successo come genitore

(George e Solomon 1999, Pianta 2006)



PATTERN B: ATTACCAMENTO SICURO

MADRE: sensibile alle richieste e ai segnali di disagio del bambino

BAMBINO: *equilibrio flessibile tra attaccamento ed esplorazione*

Mamme di bimbi Sicuri

- Cooperative
- Disponibili
- Responsive
- Coerenti
- Affettuose e sollecite
- Capace di comprendere i segnali inviati dal b. e di accogliere le richieste di intimità e rassicurazione, ma anche di indipendenza e autonomia





PATTERN A: ATTACCAMENTO INSICURO-EVITANTE

MADRE: insensibile ai segnali del bambino; rifiutante sul piano del contatto fisico, minimizza i suoi segnali di disagio oppure lo rifiuta apertamente

BAMBINO: *ipoattivazione del sistema dell'attaccamento a favore del sistema di esplorazione*

Mamme di bimbi Insicuri-Evitanti

- Rifiutano la ricerca di vicinanza fisica del b.
- Intrusive: interventi fisici forzati a conclusione degli scambi interattivi
- Mancanza di espressività emotiva come tentativo di controllare la propria rabbia nei confronti del b.
- Tendenza ad essere più rigide e perfezioniste
- L'intrusività materna porta il b a usare l'evitamento come strategia difensiva dalle tendenze iperstimolanti.





PATTERN C: ATTACCAMENTO INSIKURO-AMBIVALENTE

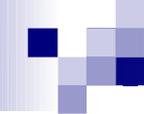
MADRE: imprevedibile nelle risposte, dettate più dai suoi bisogni che da quelli del bambino

BAMBINO: *iperattivazione del sistema di attaccamento, a discapito del sistema esploratorio*

Mamme di bimbi Insicuri-Ambivalenti

- Non coinvolte
- Non modulano la loro interazione sulla base dei bisogni dei bambini
- Non disponibile e non prevedibile, rendendo al b. difficile rinvenire elementi di regolarità e di simmetria nel comportamento materno.





Video...

An Example of an
Inconsistent Response to a
Baby's Distress

from
A Simple Gift:
Comforting Your Baby

An Example of Rejecting
a Baby's Distress

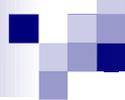
from
A Simple Gift:
Comforting Your Baby

L'attaccamento Sicuro è meglio di quello Insicuro?



Attaccamento Sicuro

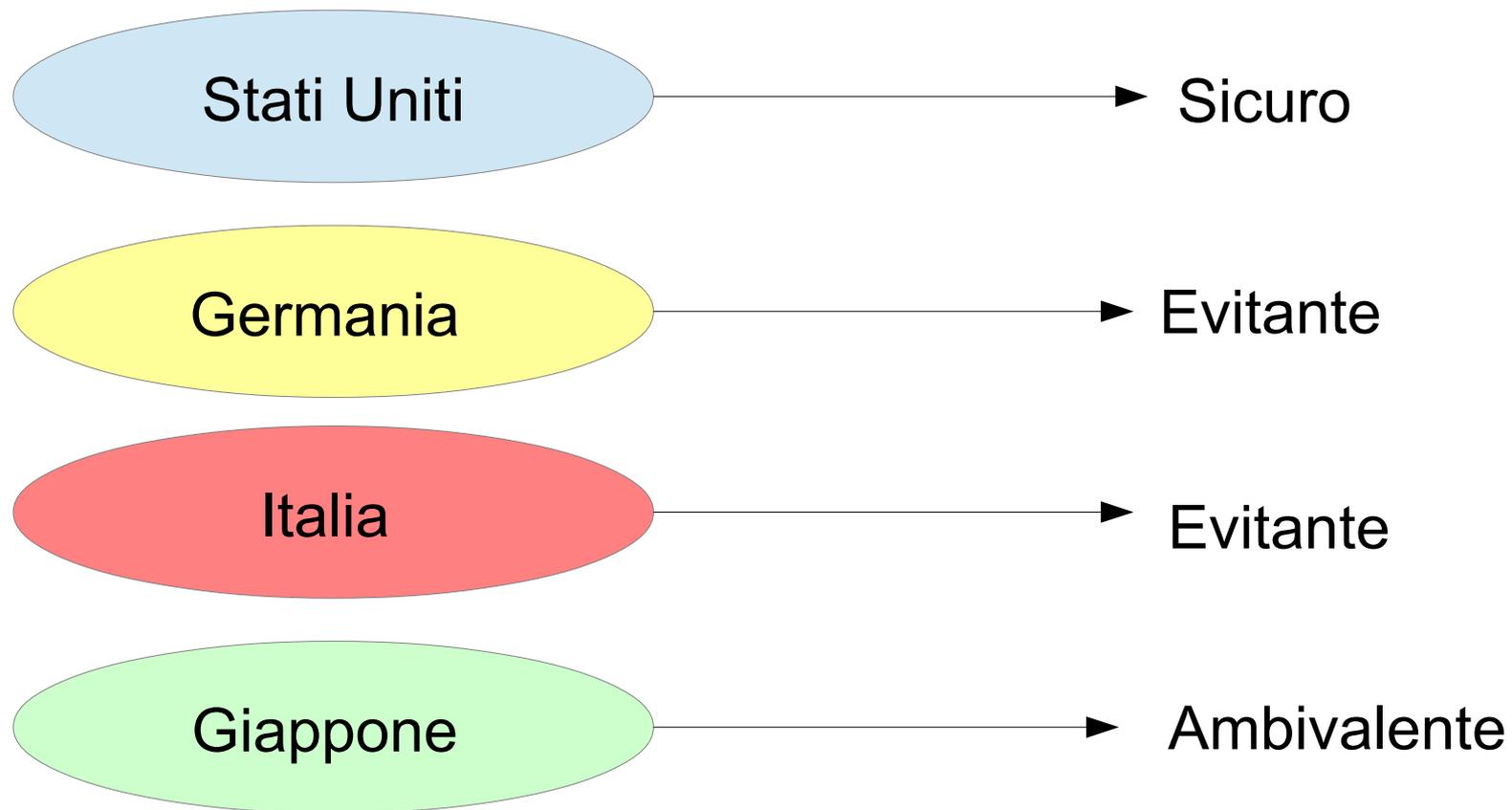
- Maggiori competenze sociali nel gruppo dei pari
- Maggiori abilità nello stabilire relazioni con adulti non familiari
- Maggiore competenza simbolica a 18 mesi
- Varietà e chiarezza dei primi segnali comunicativi, gesti comunicativi a 12 mesi, ampiezza del vocabolario a 18 mesi

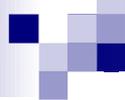


Le differenze precoci nell'attaccamento generano differenze psicologiche in seguito?

- Sebbene alcuni studi correlino la sicurezza dell'attaccamento precoce con la successiva competenza sociale, questo ambito è ancora in fase esplorativa considerando le difficoltà anche nel portare avanti le ricerche longitudinali.
- Più che quello precoce, è il pattern di relazione attuale a spiegare il comportamento del bambino.

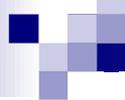
L'attaccamento Sicuro è meglio di quello Insicuro?





In che misura le classificazioni si rivelano costanti alle diverse età?

- È stato riscontrato (Thompson, 2000) che la costanza a breve termine, su periodi di 6 mesi, è elevata, mentre quella a lungo termine è meno significativa.
- Tanto maggiore è il lasso di tempo che trascorre tra le valutazioni, più si riscontrerà che i bambini hanno cambiato categoria.
- I MOI hanno un certo grado di continuità, ma non sono affatto refrattari al cambiamento.



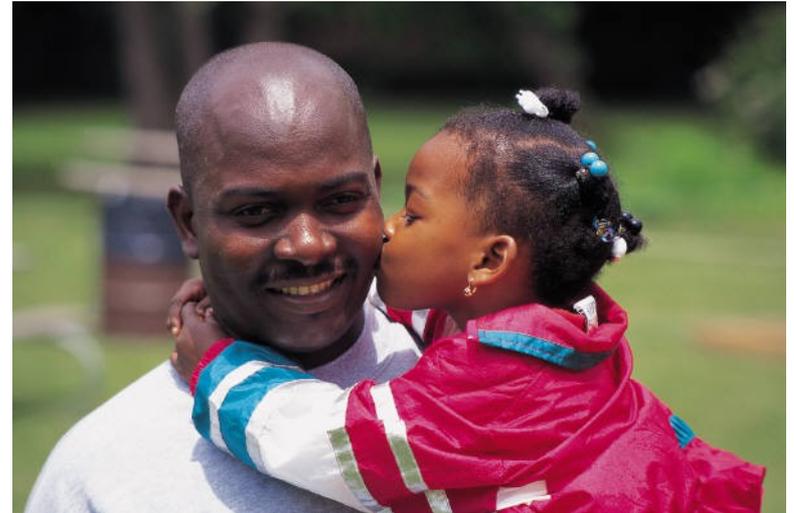
In quale misura è possibile confrontare l'attaccamento alla madre con quello al padre?

- Molto spesso si riscontra coerenza tra le categorie di appartenenza nell'attaccamento col padre e con la madre; questo probabilmente rispecchia la coerenza di trattamento di entrambi i genitori.
- È possibile, però, anche riscontrare pattern diversi, il che indica che la classificazione è funzionale a determinate relazioni e non è un aspetto inerente il bambino.

Il legame di attaccamento con il padre

Il legame di attaccamento col padre influenza:

- *Le capacità di gioco del bambino*
- *Le sue abilità sociali*



Possibilità di compensare l'eventuale insicurezza dell'attaccamento con la madre

Il legame di attaccamento con l'educatrice del nido



Bambini con attaccamento sicuro all'educatrice sono:

- *più competenti nell'interazione sociale con i pari, sia a breve che a lungo termine*
- *più capaci nelle attività di gioco*
- *meno aggressivi*

L'attaccamento come misura predittiva

- **Caratteristiche di personalità**
 - autostima, entusiasmo, conoscenza di sé
- **Relazioni**
 - socievolezza, cordialità, popolarità, indipendenza, bassa aggressività
- **Aspetti emotivi**
 - tolleranza alla frustrazione, autocontrollo
- **Aspetti cognitivi**
 - maturità nel gioco, curiosità, perseveranza nella soluzione di problemi
- **Adattamento ai cambiamenti**